

Il lavoro di rete nella relazione scuola-servizi-famiglie per la prevenzione del disagio scolastico

A cura di **Antonella Nazzi**

Responsabile del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1 «Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale»

Con la collaborazione di Ilaria Roncastri

Coordinatrice dell'Area della Famiglia e dell'Età Evolutiva del Servizio sociale dei Comuni

UDINE | MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2011

CONVEGNO **TRANSIZIONI E DOMANDA DI ORIENTAMENTO**

ALCUNE PREMESSE
SULLA RETE SCUOLA-SERVIZI-FAMIGLIE

La rete scuola-servizi-famiglie è una rete complessa,
perché tra soggetti con

paradigmi
visioni e mandati
linguaggi

diversi

La rete scuola-servizi-famiglie
è una rete dai confini

mutevoli
incerti

A volte più reti **si sovrappongono**
parzialmente o totalmente.

A volte la rete scuola-servizi-famiglie
cambia nome, o porta contemporaneamente
più nomi, a seconda, ad esempio,
delle cose che fa (cfr. la rete VAI).

Per tutto ciò, e per altro ancora,
la rete scuola-servizi-famiglie è quindi una rete da

**governare e
manutenere**

ma anche
da nutrire.

E da ampliare?

Per un buon funzionamento
della rete servono

saperi

in campo

educativo

didattico

sociale

psicologico

giuridico

Serve soprattutto la capacità
di rendere «interdisciplinari»
questi saperi.

Per un buon funzionamento
della rete servono

competenze

in campo

relazionale

metodologico

organizzativo

amministrativo

finanziario

Serve soprattutto la capacità
di rendere «interdisciplinari»
queste competenze.

Quindi un primo prodotto della rete non può che essere un tanto inevitabile quanto virtuoso «**decentramento da sé**» dei suoi componenti, da cui origina un proficuo «**meticciarsi**».

**Cosa fa
la «nostra» rete
per prevenire
il disagio?**

INTERVIENE SULL'AGIO

Cfr. Le *Linee guida* del Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani»

Cfr. Le iniziative facenti capo alla rete territoriale «B*sogno d'esserci»

Cfr. Il progetto V.A.I.

INTERVIENE IL PIÙ PRECOCEMENTE POSSIBILE SUL DISAGIO

Cfr. Le *Linee guida* del Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani»,
con le relative schede di segnalazione («Scheda Alunni» e «Modello S»)

Cfr. Il progetto V.A.I.



**b* sogno
d'esserci**

Questa rete è nata, su iniziativa della scuola, dall'esigenza di alcuni enti di un confronto sulla realtà dei minori del territorio. La complessità nella quale ci si trova quotidianamente ad operare necessita, infatti, di interventi sempre più mirati, continuativi ed integrati.

La rete è formata territorialmente dai Comuni di Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone ed è costituita dai rappresentanti dei seguenti enti:

- Amministrazioni Comunali dei comuni sopracitati
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»
- Dipartimento per le Dipendenze dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»
- Distretto Socio-sanitario n. 1 dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»
- Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1
- Centro Regionale di Orientamento dell'Alto Friuli
- Direzione Didattica di Gemona del Friuli
- Direzione Didattica di Trasaghis
- IAL FVG - Sede di Gemona del Friuli
- I.S.I.S. «Raimondo D'Aronco»
- I.T.C.G. «Giuseppe Marchetti»
- Liceo Scientifico Statale «Luigi Magrini»
- Scuola Secondaria di Primo Grado «Gen. Cantore»
- Associazione Genitori «Liceo Magrini»

La rete persegue i seguenti obiettivi:

- ampliare ed approfondire la **conoscenza** della situazione dei minori e della realtà giovanile locale per poter intervenire in modo efficace ed integrato;
- individuare e rispondere ai **bisogni educativi e formativi** di bambini/e, ragazzi/e, e giovani, attraverso un'attiva collaborazione, contribuendo a formare una comunità educante;
- **condurre a sintesi** le numerose iniziative per la promozione del benessere delle comunità esistenti sul territorio;
- **operare congiuntamente** su queste aree tematiche, individuate come prioritarie: prevenzione dell'uso e abuso di alcol, fumo ed altre **sostanze**; educazione al corretto uso delle **nuove tecnologie**; educazione alla **diversità**; educazione ai diritti/doveri, alla **cittadinanza attiva**, alla partecipazione ed alla responsabilità.

Rete V.A.I. Valorizzazione Accoglienza Integrata

Enti aderenti alla rete

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Centro di Orientamento dell'Alto Friuli

Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1
«Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale»

Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.2
«Carnia»

Distretto Socio-sanitario n. 1
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»

Distretto Socio-sanitario n. 2
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»

C.I.C. – Centro Informazione e Consulenza
(Dipartimento per le dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»)

Comune di Tolmezzo – Informagiovani della Carnia

La Rete V.A.I. si è costituita per rendere sistematica la collaborazione tra i servizi dell'orientamento e socio-sanitari presenti sul territorio, attraverso la promozione di modalità di lavoro finalizzate a favorire l'accesso ai servizi da parte di studenti compresi nella fascia del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

Gli enti aderenti hanno condiviso l'idea di rafforzare la collaborazione con le realtà scolastiche al fine di prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

Protocollo Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani

- È un **documento** (costruito in forma condivisa, sottoscritto dai legali rappresentanti degli enti aderenti...) che adotta le *Linee guida*.
- È un «**processo di lavoro**» finalizzato a:
 1. realizzare interventi e progetti nell'area della **prevenzione**, della **promozione del benessere** e della **formazione**;
 2. attivare percorsi di aiuto rivolti a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie nelle seguenti aree (area del **disagio** e delle **difficoltà in età evolutiva**):
 - area del disagio relazionale, affettivo, emotivo e dell'orientamento scolastico e professionale;
 - area delle difficoltà di apprendimento e delle difficoltà correlate alla disabilità;
 - area delle situazioni interessate da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
 - area delle situazioni di grave trascuratezza, maltrattamento, abbandono, abuso.

Protocollo Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani

Protocollo d'intesa

TRA

Asili Nido dell'Alto Friuli

Istituti Scolastici statali, paritari e privati dell'Alto Friuli

Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuali n. 3.1 «Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale»

Servizi socio-sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»

- Area Materno-Infantile e dell'Età Evolutiva del Distretto Socio-sanitario n. 1
- C.I.C. – Centri di Informazione e Consulenza (Dipartimento per le Dipendenze)

Servizio Istruzione, Diritto allo Studio e Orientamento – Centro Regionale di Orientamento dell'Alto Friuli

Linee guida

Le *Linee guida* del Protocollo

- Sono le **buone prassi** adottate.
- Sono frutto di un **lavoro congiunto** fra educatori degli asili nido, insegnanti e dirigenti, operatori della rete dei servizi socio-sanitari.
- Sono il frutto di un **lavoro di adattamento e perfezionamento continuo** di insegnanti e dirigenti, operatori sociali e sanitari, altri soggetti.

Scheda Alunni

È UNO STRUMENTO
CHE SI PROPONE DI AIUTARE
GLI EDUCATORI E GLI INSEGNANTI A:

- **rilevare le difficoltà** di natura sociale, educativa e/o psicologica, di un bambino, ragazzo o giovane
- **compiere una prima “lettura”** di tali difficoltà, condividendole in primo luogo con i propri colleghi
- **far emergere in modo sereno i problemi** riscontrati e riflettere su di essi assieme ai genitori – o con almeno uno dei genitori – del bambino, ragazzo o giovane, avviando o fortificando il rapporto di dialogo e di collaborazione con la famiglia
- **condividere il problema** con gli operatori dei servizi socio-sanitari
- offrire al bambino, ragazzo o giovane e alla sua famiglia la **possibilità di mettere in atto interventi** per far fronte al problema e, auspicabilmente, risolverlo/ superarlo

Scheda Alunni

I VANTAGGI APPORTATI
DALL'UTILIZZO DELLA SCHEDA
DAL PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI

Non ci si sente più soli

L'educatore/l'insegnante che per primo rileva il problema, lo può condividere con i propri colleghi, approfondendo l'osservazione dei segnali colti e confrontando la propria percezione con quella degli altri.

Ci si libera di un peso

La compilazione della scheda permette di esplicitare un problema e di renderlo affrontabile.

Si è trasparenti con la famiglia

Il dialogo tra scuola e famiglia attorno al problema rilevato non si deteriora, anzi può migliorare: la "Scheda Alunni" può essere compilata in collaborazione con i genitori!

Si diventa parte di un gruppo

Si studiano insieme, con l'aiuto di più professionisti (assistente sociale, psicologo, educatore...), le soluzioni per far fronte al problema e, possibilmente, risolverlo.

Scheda Alunni

I VANTAGGI APPORTATI
DALL'UTILIZZO DELLA SCHEDA
DAL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI

Gli operatori **giusti** ricevono
la persona nel posto giusto.

Gli operatori hanno in mano
informazioni utili ad **approfondire**
in forma mirata la loro **valutazione.**

Gli operatori sanno di «poter
contare» sulla **collaborazione** dei
segnalanti e, spesso, anche dei
genitori.

L'invio della Scheda
rappresenta l'inizio di un
dialogo servizi-scuola-famiglia.

12	Per le scuole primarie e secondarie: il bambino/ragazzo manifesta un comportamento:				
- provocatorio nei confronti dei compagni	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- provocatorio nei confronti degli insegnanti	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- provocatorio nei confronti degli altri adulti	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- aggressivo nei confronti dei compagni	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- aggressivo nei confronti degli adulti	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- aggressivo nei confronti di se stesso	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- irrequieto	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- ribelle	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- apatico, passivo	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- demotivato	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- disinteressato	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- di rifiuto verso le attività didattiche proposte	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- di rifiuto verso le attività ludiche proposte	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- di rifiuto verso le attività di gruppo proposte	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
Eventuali note:					
.....					
.....					

13	Dal punto di vista emotivo, il bambino/ragazzo appare:				
- chiuso in se stesso	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- triste	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- spaventato	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- impaurito	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- irritato	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- arrabbiato	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- bisognoso di rassicurazione	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- bisognoso di protezione	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- bisognoso di gratificazioni	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- altro:	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
- altro:	☐ Mai	☐ Ogni tanto	☐ Spesso	☐ Quasi sempre	
Eventuali note:					
.....					
.....					

Quindi,

in sintesi, desumendo dalle azioni attuate,
la rete scuola-servizi-famiglie:

- legge insieme il proprio contesto territoriale
- agisce promozionalmente e preventivamente su di esso
- impara a leggere e legge precocemente i messaggi di disagio e sofferenza
- impara come intervenire e/o a chi chiedere di intervenire
- **impara ad “accompagnare”**

e infine

- si forma congiuntamente, come racconterà la Dirigente Laura Decio.

**Grazie
per l'attenzione**